

# La Voce Amica

*Periodico della Parrocchia S. Bartolomeo in Salce (Belluno)  
Diocesi di Belluno-Feltre*



# Il tempo non affanno delle cose da fare, ma dono ricevuto

Certo che non te lo aspetti che a Milano un Arcivescovo, all'inizio di un anno pastorale a settembre, dica di non pensare tanto alle cose da fare, ma di vivere un anno di "riposo in Dio". Eppure lo ha fatto nel 2009 il Card. Dionigi Tettamanzi che molti ancora ricordano con affetto e grande umanità. E da qui, dall'omelia che ha tenuto in Duomo l'8 settembre 2009, giorno della Natività di Maria e festa del Duomo, forse qualcosa possiamo custodire anche noi, in questa terra e chiesa di Belluno.

E così proviamo a prendere alcuni passaggi di quelle parole.

## Il respiro della fede

*"È nella fede che viviamo questo momento d'inizio del nuovo anno pastorale. È la fede che ce lo fa vedere nella sua verità più bella e più profonda: non come il ritorno all'abitudine preoccupazione del fare, non come il ripetersi di feste e di fatiche, di impegni e di iniziative che finiscono per consumare le nostre energie, ma come, in un certo senso, "anno sabbatico" o, come preferisco chiamarlo, 'anno di riposo in Dio'. In Dio e nella sua gioia".*

Perché non guardare con questi occhi al tempo che si apre dopo l'estate?

Perché pensare settembre come il ritorno alla vita "di sempre"? come se dovessimo rassegnarci a quell'abitudine della routine quotidiana (tra il lavoro, la scuola che riprende, i figli da portare in un posto o nell'altro, le riunioni e gli incon-



tri, gli aperitivi e le cene con gli amici, e magari anche il catechismo in parrocchia perché hai una prima comunione o la cresima...). Quell'abitudine a vivere ogni giorno che ti fa salire l'ansia e ti fa sentire prigioniero di un'agenda che ti consuma e ti toglie il respiro.

Eppure, le parole del card. Tettamanzi ti arrivano come qualcosa di imprevedibile e ti dicono che c'è un altro modo di vedere il proprio tempo, i propri giorni, la tua vita quotidiana: quello degli occhi della fede, che ti dice che proprio ogni giorno ti puoi sorprendere che la vita non è una serie casuale di coincidenze, ma un disegno di Dio a volte difficile da capire fino in fondo. E allora le giornate non sono lo stanco ripetersi dei nostri impegni.

Anche una Parrocchia non è il luogo dove si fanno per forza e per abitudine certe cose, perché c'è qualcuno che deve essere battezzato, che fa la Prima comunione o la Cresima, decide di sposarsi o qualcuno da accompagnare per l'ultimo saluto.

Arrendersi all'abitudine significa segnare i propri giorni da un senso di stanchezza, di scetticismo, anche di dissenso, che trascina le

relazioni più belle nel lamento e nella cattiveria, nelle chiacchiere e nei pettegolezzi, in quella curiosità morbosa che fa parlare sempre e solo male degli altri e nasconde le difficoltà che magari hai tu in casa tua, dove vivi chi ti è accanto come un peso di cui vorresti solo liberarti.

Eppure come scrive ancora Tettamanzi: *"sentiamoci chiamati a quell'atteggiamento di fede che riconosce la presenza dello Spirito di Dio e che sa che le nostre piccole storie sono trasfigurate dalla gloria del Signore che ne fa una storia di salvezza".*

## Essere preti in una comunità

*"Di vocazione dobbiamo parlare di più, se vogliamo che la vita sia salvata dalla banalità, da quella miopia che riduce le scelte della vita a una trama di coincidenze casuali, a una serie di esperienze slegate tra loro. Solo la vita vissuta come vocazione impedisce alla libertà di abbandonarsi all'arbitrio e alla solitudine, alla non speranza".*

Queste parole dell'Arcivescovo Tettamanzi aprono il cuore e danno respiro.

Oggi un prete non "deve fare", nel moltiplicarsi degli impegni, nella

pretesa che sia “sempre/ovunque/ in ogni momento”. Non è la ragione per la quale una persona arriva a scegliere la propria vita come dono nel ministero ordinato.

Oggi, in questo contesto che si dice essere un “cambiamento d’epoca”, un prete è semplicemente chiamato ad essere la testimonianza di una vita “chiamata”. Un prete è chiamato ad essere prete per raccontare e dire con la propria vita di ogni giorno che l’esistenza non è una somma di casualità, ma è l’esperienza di quella libertà che dice la bellezza di quell’“eccomi” detto il giorno dell’ordinazione. Quel giorno che ti dice ogni anno, a te prete, che la tua vita è il racconto di una vita libera, perché è nelle mani

sicure di Dio, e perché quando dici “sì” a Cristo, Lui ti rende libero. Un prete oggi è chiamato a questo e non a soffocare nei sensi di inadeguatezza perché non riesce ad arrivare a tutto, nelle pretese di chi ancora pensa che una comunità ruoti attorno al sindaco-dotto-re-parroco. Un prete vive la libertà e la grazia di rendere presente Cristo, nella celebrazione della Messa e nel Sacramento del perdono. Il resto sarà anche urgente a volte, ma non sempre necessario.

#### **Cerchiamo l’essenziale**

E allora, infine lasciamoci raggiungere da queste parole: “*Non dobbiamo mai perdere di vista l’essenziale, secondo la parola forte di*

*Gesù: “Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia; il resto vi sarà dato in aggiunta” (Mt 6,33); e dobbiamo aver cura di non essere un ostacolo a chi cerca il Signore.*

Difficile capire cosa sia essenziale, ma non impossibile. Se non ci rassegniamo all’abitudine, se non facciamo delle nostre giornate e delle nostre esistenze un’agenda da riempire e da subire, forse allora sapremo ancora sorprenderci che ogni giorno che ci è dato è tempo non per “fare qualcosa” ma per “essere” ciò che davvero vorremmo.

E scoprire che dietro ogni cosa c’è il desiderio di Dio di saperci felici...e liberi.

*Don Giorgio*

## VIA CRUCIS nei venerdì di quaresima

Sono state riproposte le Via Crucis itineranti nei venerdì di Quaresima. Purtroppo quest’anno il tempo non ci ha graziati e abbiamo potuto celebrare all’esterno solamente la via Crucis che ci ha

portati dall’asilo alla chiesa parrocchiale.

Nell’immagine di sinistra vediamo la via crucis nella chiesetta di Giamosa.



## Settimana SANTA

Particolarmente partecipato e vissuto il Triduo Pasquale che, al termine della Quaresima ci ha portato a celebrare la Santa Pasqua.

In queste immagini vediamo la processione della Domenica delle Palme, l'Adorazione della Croce il Venerdì Santo e un'immagine del momento della benedizione dell'acqua nella veglia del Sabato Santo. Infine, un'immagine di don Giorgio con i nostri bravissimi chierichetti.



## CELEBRAZIONE delle Prime Comunioni

14 bambini di terza e quarta elementare hanno ricevuto la prima comunione: una grande emozione nei loro cuori. In questi anni di catechismo hanno iniziato a camminare insieme, conoscendo Gesù, imparando dalle loro storie come amarsi gli uni altri e cosa fare nella nostra quotidianità per tenere viva la fede che c'è in noi. Insieme alle famiglie hanno parlato del loro battesimo, momento in cui i genitori hanno deciso per loro di farli entrare nella comunità cristiana.

Ed ora con la prima confessione e la comunione sono stati loro i primi protagonisti della vita cri-

stiana. Hanno riflettuto su cosa significa perdonare, come essere comunità e cosa significa ricevere Gesù per la prima volta.

Erano emozionati perché era un momento tanto atteso e che mette tanta gioia. È stata una celebrazione festosa, accompagnati da tutti i loro cari, amici e familiari, con la partecipazione del coro arcobaleno di Limana per portare la gioia anche attraverso la musica.

Auguriamo a Gaia, Beatrice, Maria Sole, Lorenzo, Alessio, Nicola, Diego, Matilde, Emily, Arianna, Miriam, Santiago, Maria chiara, Riccardo, di essere sempre testimoni di Gesù e di avere il coraggio di seguirlo, senza vergogna, con il desiderio e il bisogno di vivere la nostra parrocchia per sentirsi comunità!

*Jessica*



## Cresime

Il giorno 16 giugno il gruppo "lucchetti", composto da ragazzi di seconda e terza media, ha ricevuto il sacramento della cresima. prima della santa messa i cresimandi, emozionati e felici, hanno incontrato in canonica il vescovo per un momento d'intima riflessione. la sentita celebrazione è stata allietata dal coro parrocchiale e tutta la comunità ha pregato affinché i doni dello spirito santo scendessero copiosi sui nove giovani e su tutti i ragazzi della parrocchia.

Nella foto:

Bonalanza Francesco, Bordignon Serena, Dal Piva Luca, Dal Piva Sara, De Pellegrin Anita, Erba Falco Martin, Iudica Stefano, Mezzacasa Beatrice, Rossa Maria

## Discussione giovedì 4 luglio Felicitazioni, dottore

Don Giorgio Aresi, parroco di Salce e insegnante del Lollino, ha conseguito il dottorato in filosofia



Giovedì 4 luglio scorso a Roma, presso l'Università Lateranense, don Giorgio Aresi ha conseguito il dottorato in filosofia discutendo la tesi «Per una metafisica. Il contributo di Virgilio Melchiorre». Un lavoro molto apprezzato dalla commissione che ha dato a don Giorgio il massimo dei voti: «Summa cum laude». Alla discussione erano presenti i genitori e una rappresentanza di docenti del liceo Lollino.

Un aneddoto racconta che un giorno Talete, il primo filosofo, stesse camminando in campagna e guardando il cielo, col naso all'insù, cadde in un pozzo. L'immagine del filosofo distratto e con la testa tra le nuvole, che non sa badare alle faccende concrete di una vita quotidiana, si è conservata intatta nel corso dei secoli. Questa lettura non può essere applicata a Virgilio Melchiorre. Da giovane, dopo essersi laureato all'Università Cattolica di Milano, lavora presso la RAI intessendo rapporti con più esponenti della cultura italiana e gli viene affidata la responsabilità della «Sezione drammaturgica» con sede a Milano. In questa città avviene una «svolta» accademica quando, dopo aver scelto di lasciare una carriera dirigenziale a Roma nell'azienda radiofonica italiana, riceve l'incarico di insegnamento della Cattedra di Filosofia della storia e diviene poi titolare dell'insegnamento di filosofia morale. Il suo alunno Massimo Marassi lo ha descritto un «gigante del pensiero che ha rivoluzionato la metafisica».

La prima parte della tesi presenta le ragioni della metafisica e le criticità teoretico-sapientziali che essa incontra specialmente oggi, nel contesto della post-modernità,

caratterizzato tra l'altro da un io-minimo sostanzialmente autoreferenziale, dal tempo visto unicamente come adattamento della vita al tempo dell'orologio e dalla libertà che confonde la giusta autonomia con un'autofondazione di sé provocando una estensione del soggetto e una ritirata dell'essere.

Nella seconda parte vengono evidenziate alcune figure di riferimento per comprendere il pensiero di Melchiorre: Kierkegaard, con la sua sottolineatura esistenziale del soggetto nella propria singolarità e nel suo rapporto fondamentale con l'infinito, Bontadini, più legato alla metafisica classica e tuttavia radicato nei sentieri del pensiero moderno, Husserl che nella sua fenomenologia ammette l'esigenza di «un rinvio metafisico», Heidegger, che ripropone la domanda metafisica cogliendo anche l'uomo nella sua finitudine di essere per la morte, Mounier e le sue ricerche personalistiche e sociali all'insegna di una conciliazione tra Cristianesimo e storia.

La terza parte presenta l'itinerario speculativo di Melchiorre sotto le prospettive ontologica, antropologica, analogica-simbolica, nel senso di un linguaggio che parte dal limite umano superandolo nella prospettiva del divino. Molto interessanti e originali sono le conclusioni che don Giorgio rileva: la passione di Melchiorre per il pensiero che eleva la ragione alle sue più alte potenzialità toccando le corde spesso più disattese dell'esistenza umana, quali la libertà, la sessualità o la morte, con una filosofia che parte dall'uomo e giunge agli orizzonti dell'Assoluto; il confronto con i filosofi del passato e moderni nella ricerca di un senso dell'esistenza che solo un fondamento d'Essere può dare. Senza reticenze Melchiorre, pur nel rispetto della differenza degli ambiti, si apre infine al dialogo con la teologia e la fede.

Non a caso la tesi si conclude con una citazione di Sant'Agostino e la sua appassionata ricerca della verità «affinché l'uomo interiore si congiunga a ciò che abita in lui con un piacere non infimo e carnale ma sommo e spirituale».

G.M.

Dal sito diocesano: <https://www.chiesabellunofeltre.it/felicitazioni-dottore/>

**La parrocchia di Salce si unisce alla diocesi e alla comunità del liceo Lollino nel congratularsi con il proprio «parroco-dottore». Felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto don Giorgio!**

## BUON COMPLEANNO don Giorgio

Sabato 18 maggio 2024 il Consiglio Pastorale, con l'aiuto e la complicità di tutta la comunità, ha organizzato una festa a sorpresa per i cinquant'anni del nostro parroco don Giorgio.

Un'occasione di preghiera e di ringraziamento per l'importante dono del sacerdozio a guida della comunità parrocchiale. Al termine della celebrazione della Messa vespertina di Pentecoste, il Consiglio ha rivolto questo saluto a don Giorgio:

“Carissimo don Giorgio, buon compleanno!

Oggi siamo qui per festeggiare i tuoi primi 50 anni e dirti tutta la nostra vicinanza.

È un compleanno importante questo, tanto più, che si pone a pochi giorni dal ricordo del tuo 15° anniversario di ordinazione sacerdotale (il 6 giugno) e dal dottorato in filosofia che stai per conseguire.

In questi quasi due anni dalla tua venuta qui a Salce, giorno dopo giorno, abbiamo imparato a conoscerci reciprocamente: pastore e comunità, in un cammino che non si può percorrere singolarmente e nemmeno senza la guida e la protezione dello Spirito Santo, che in questa vigilia di Pentecoste ci prepariamo a celebrare.

Caro don, nel porgerti il saluto e l'augurio della comunità e del Consiglio Pastorale, desideriamo condividere questo pensiero che è un po' nel cuore di molti. Ci troviamo in un momento storico in cui la Chiesa naviga in un mare con “onde alte” e con sempre meno sacerdoti che la conducono ad “acque tranquille”. A volte si prova un senso di smarrimento ma, siamo certi, il Signore non farà mancare operai alla Sua Vigna. Infatti, due sabati fa, in cattedrale, anche don Andrea, ha detto il suo “si per sempre” e come ha ricordato il Vescovo, quest'ordinazione potrebbe sembrare un evento isolato quanto stupefacente. Per una piccola diocesi, quale è la nostra, si è comunque trattato di un evento molto importante che ci ha portati a riflettere sulla figura del sacerdote.

Per questo, questa sera, unitamente al nostro sincero augurio di ogni bene, vogliamo ribadirti che non sei solo: la comunità ti è vicina, la comunità è con te. Lasciami riprendere un passaggio dell'omelia della Messa del Crisma del 2022 del Vescovo Mario Delpini che al suo presbiterio si rivolgeva con queste parole: *“I preti non sono chiamati a fare tutto, a pensare a tutto, ad avere tutto sotto controllo, ma il presbiterio nel suo insieme con il Vescovo e i diaconi deve curare che la pa-*



*rola del Signore e la sua Pasqua che si celebra nell'Eucaristia continui a chiamare a conversione, a tenere vivo lo zelo perché nessuno si vergogni del Vangelo”.*

Una cosa è certa: senza un prete non c'è comunità, perché a fare la Chiesa è l'Eucaristia e la Chiesa fa l'Eucaristia, proprio in virtù del ministero sacerdotale: ti assicuro che fa paura pensare ad un futuro senza preti! Il giovane Beato Carlo Acutis ebbe ad affermare che “I sacerdoti sono le Mani tese di Cristo!” E tu, ora, sei per noi queste insostituibili “mani tese”: grazie che ci sei! E quello che può e desidera fare la parrocchia di Salce – laici e ogni persona di buona volontà – è di starti accanto, pronta a sostenerti a collaborare e camminare assieme a te sulla via del Vangelo.

Se un giorno ti sentirai stanco, stufo o semplicemente avrai bisogno di fare una parola, sai che potrai contare su tutti noi e, mi ripeto: non sei solo, qui c'è una Famiglia che ti vuole bene!

La stessa Famiglia che questa sera ti invita a cena e lo fa con un buffet all'asilo per festeggiarti e stare con te.

Buon compleanno don Giorgio!!”

I bambini presenti alla Messa hanno poi consegnato a don Giorgio un cartellone con gli auguri e alcuni doni.



La festa è proseguita all'asilo con un bel momento di convivialità.



## Corpus Domini

Domenica 2 giugno abbiamo celebrato la Solennità del Corpus Domini. Alla Messa, che è stata l'occasione per celebrare anche la fine dell'anno catechistico, è seguita la processione per le vie del

paese. Non un momento di folklore ma un segno per ricordarci che Gesù è presente sulle strade delle nostre vite, ci accompagna e ci guida lungo il nostro cammino.



# Pensare la NOSTRA SCUOLA MATERNA

Su questo nuovo numero de “la Voce amica” abbiamo raccolto un anno di cammino della nostra Scuola Materna “L. A. Carli”, nella sintesi e relazione che è stata condivisa nell’Assemblea dello scorso 31 maggio.

Sono due i passaggi che segnano questo appuntamento: la relazione del Presidente del Comitato di gestione e l’approvazione dei Bilanci consuntivo e preventivo. Per quanto possano sembrare atti “formali”, che lo Statuto impone, è tuttavia vero che dietro a parole e numeri possiamo tutti cogliere un senso ancora più profondo.

La “Relazione del Presidente”, raccoglie fatti, eventi, il cammino didattico che è stato compiuto dal corpo docente con i nostri bambini.

Eppure se sembra semplicemente un riassunto di quello che è stato fatto, dietro ad ogni giorno vissuto, oltre ogni iniziativa che può essere stata fatta, c’è l’impegno, il desiderio, la cura per costruire un percorso umano, educativo e di crescita, che possa trasmettere a questi bambini la capacità di aprirsi alla bellezza della vita, anche con le complessità che in questa età iniziano ad affacciarsi. E ogni giorno vissuto nella nostra scuola materna è fatto di persone, di volti e di nomi, di chi mette al servizio la propria professionalità di insegnante, del corpo non docente, di chi dona il proprio tempo per passione e con gratuità, senza di-



menticare chi ci sostiene anche economicamente con la propria benevolenza e attenzione, rispondendo ai bisogni, e per fare della nostra scuola una realtà capace di offrire strutture indispensabili per la didattica, il gioco e tutto quanto necessita la vita dell’asilo.

E, d’altra parte, anche la presentazione del Bilancio economico non appare momento esclusivamente formale, fatto di numeri indiscutibili da approvare. Al contrario, non solo la comunicazione da parte dell’Economo è “atto dovuto”, per rendere trasparente la gestione della Scuola materna, ma si fa carico di un significato alto, perché capace di mostrare non solo lo “stato di salute” di un’istituzione educativa parrocchiale, bensì anche la cura, la lungimiranza, il senso della realtà che sono richiesti quando si gestisce una realtà complessa come questa.

Il numero di bambini iscritti, i dati del bilancio, l’attenzione alla previsione di spesa per ogni anno che viene, tutto questo sono un segno non indifferente di quanto ogni persona che crede in questa scuola sappia unire la ragione e il cuore, affinché la passione e il desiderio di poter continuare a far vivere questa nostra realtà educativa parrocchiale si uniscano alla saggezza di scelte pensate, ponderate, discusse e orientate all’esclusivo bene di tutta la comunità.

Credere in una Scuola materna parrocchiale significa credere che educare e far crescere i nostri bambini per una vita buona, secondo il cuore di Dio e del Vangelo, è ancora e sempre possibile.

Semi di bene che anche a Salce raccontano di un mondo umano.

*don Giorgio*

# ASSEMBLEA

## della scuola materna parrocchiale di Salce

Venerdì 31 maggio si è tenuta l'annuale assemblea della Scuola Materna per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2023. Prima dell'esposizione del bilancio numerico a cura dell'economista Fabrizio D'Incà, il Presidente ha dato lettura della propria relazione morale. Ne riportiamo una sintesi ricordandovi che la stessa è a disposizione in versione completa nel sito internet della parrocchia.

“Carissime e Carissimi ringrazio per la vostra presenza e porgo a tutti Voi un caloroso saluto.

Anche quest'anno, come previsto dall'attuale statuto della scuola materna di Salce, ci troviamo per l'assemblea ordinaria alla quale sono stati invitati a partecipare tutti gli abitanti maggiorenni della Parrocchia, i genitori dei bambini frequentanti la Scuola Materna nonché coloro che hanno effettuato oblazioni di particolare entità o che abbiano svolto attività educativa, assistenziale e morale a favore dell'Ente.

Parto spedito per portarVi a conoscenza di quanto il Comitato di gestione ha sostenuto e portato avanti nel corso del 2023 per il raggiungimento degli scopi sociali previsti dal vigente Statuto della scuola materna.

La nostra scuola rispetta il programma ministeriale che articola la proposta formativa in 5 campi d'esperienza: “Il sé e l'altro, il corpo in movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo”.

La Scuola si propone quindi di:

- educare alla convivenza democratica, sostenendo atteggiamenti di rispetto dell'altro;
- aiutare i bambini ad avere fidu-

cia nelle proprie capacità, sviluppando una sana autostima;

- sviluppare sensibilità verso i vissuti emotivo-affettivi propri e altrui;
- sviluppare un senso d'identità personale;
- sviluppare un'identità culturale in una prospettiva multiculturale, aperta alla relazione con culture diverse;
- aiutare i bambini a compiere scelte autonome in contesti diversi;
- aiutare i bambini a rispettare i valori universalmente condivisibili e ad esprimere liberamente il proprio pensiero;
- aiutare i bambini ad essere consapevoli delle proprie azioni nello spazio e nel tempo;
- sviluppare abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
- stimolare la comprensione e la produzione di messaggi attraverso differenti metodi rappresentativi creativi.

Per realizzare gli obiettivi preposti, quest'anno è stato proposto il progetto “Un Camaleonte in viaggio”, finalizzato a consentire ad ogni bambino e ogni bambina di entrare profondamente in contatto con il mondo naturale che li circonda, nel quale si manifestano forme di vita, trasformazioni, ritmi, colori e emozioni.

Tramite la proposta di laboratori dedicati, i bambini hanno avuto la possibilità, attraverso le loro percezioni sensoriali di osservare, ascoltare, toccare, analizzare, conoscere, rispettare ciò che li circonda mediante esperienze vive, vissute in prima persona che potranno arricchire con consapevolezza ed intenzionalità un viaggio che li vedrà protagonisti per il re-

sto della loro vita e che ha avuto inizio nell'infanzia. [...]

Quest'anno, la sezione Primavera ha visto la presenza di 9 bambini/e, tutti ambientati nel mese di settembre. La sezione Infanzia ha visto invece la presenza di 28 bambini, di cui:

- 14 del gruppo Piccoli (5 hanno frequentato la sezione Primavera nell'a.s. 2022-23, 8 sono stati ambientati a settembre 2023, 1 è stato ambientato a novembre 2023);

- 7 del gruppo Mezzani (di cui 1 ambientato a ottobre 2023);

- 7 del gruppo Grandi.

[...]

A sostegno della scuola materna e sempre nell'ottica di far divertire i bambini, i rappresentanti dei genitori e precisamente Alario Solange, De Bon Sara, De Boni Melany, Casagrande Emiliano, Cavallini Giovanni Di Muro Federica, Fontana Elena, Frigimelica Giulia, Roccon Alba, Solagna Alessandra, nel corso dell'Anno scolastico 2023-24 hanno coorganizzato la “passeggiata e gioca” con giochi di una volta, la pesca di beneficenza al Mercatino di San Martino, San Nicolò, il Corso di sci, la dimostrazione materassi, la Vendita delle Uova di Pasqua e del formaggio (in collaborazione con Insieme si Può) e la festa di fine anno, iniziative che hanno permesso di mettere a disposizione una discreta somma per l'acquisto di giochi o attrezzature per i bimbi. Per l'anno scolastico 2024/2025 abbiamo al momento 38 iscritti di cui 30 per la Materna suddivisi in 9 piccoli 13 mezzani e 6 grandi e 8 per la Sezione Primavera.

Il Centro Estivo si è confermato ancora una volta un servizio indispensabile per le famiglie: nelle cinque settimane di apertura è sta-

ta registrata una frequenza media di 45 bambini.

[...] Doveroso rivolgere un sentito grazie a tutto il personale coinvolto: Anna, Marica, Sabrina, Concetta, Silvia, Vanessa, Francesca e Gisele, Mauro in cucina e Florinda per le pulizie.

Altra attività di cui vi voglio parlare è il “doposcuola” che si è rivelato anche quest’anno un prezioso aiuto per le famiglie con genitori che lavorano.

I bambini frequentanti la Scuola Primaria di Giamosa possono infatti pranzare all’asilo, dove viene offerto un menù bilanciato suggerito dalla dietologa della u.l.s.s.n.1 Dolomiti e fermarsi fino alle 17.30. I bambini che frequentano il doposcuola sono 16 mentre sono 9 i bambini che fanno il prolungamento. [...]

Per reperire risorse, in aggiunta ai contributi statali, regionali e comunali, e di altri enti, vi riporto di seguito le iniziative intraprese che ci permetteranno di non pesare su altre istituzioni e garantire longevità alla scuola:

- la preparazione del pasto agli alpini Veronesi in occasione del Raduno Triveneto a Belluno;
- la gestione del chiosco in occasione della 37<sup>a</sup> edizione della “tre pas coi donatori” di Salce;
- l’organizzazione della 3<sup>a</sup> edizione della “Passeggia e gioca”, con 176 concorrenti e una partecipazione al pranzo da “tutto esaurito”;
- la conpartecipazione alla 4<sup>a</sup> edizione della “a Spasso par al Loc” ideata da Stefano con la partecipazione di 200 partecipanti;
- la partecipazione alla festa di San Martino a Salce.

A questo punto voglio ringraziare veramente di cuore Carmen Carlin che per tanti anni ha accolto giornalmente i nostri bambini con tanto amore e dedizione e che a settembre finalmente si è voluta godere la meritata “pensione”.

I componenti del comitato di gestione per il sostanziale supporto ricevuto e la gran mole di lavoro che hanno svolto in quest’ anno che sono, oltre al sottoscritto, Don

Giorgio Aresi legale rappresentante, De Bon Sara e Fardin Alessandro vice presidenti, D’Incà Fabrizio economo, Savi Damiano segretario, Bortot Fulvio, Colbertaldo Carla, De Piccoli Claudia, Olivo Gabriele, Roccon Alba, Tenin Gaetano consiglieri.

Per me è importante anche porgere un grande ringraziamento ai rappresentanti dei genitori della scuola materna, all’Associazione 4 Stelle don G. Belli, alla Compagnia del Sorriso, alla Scuola dei Mort, al Gruppo Alpini “Gen. Pietro Zaglio”, alla sezione dei donatori del Sangue di Salce e al Coro parrocchiale che con varie modalità ci hanno sempre sostenuto e continuano nel tempo a farlo.

Termino questa mia breve relazione porgendo un particolare grazie a tutto il personale della scuola e ai Volontari e volontarie che con la loro disponibilità ed impegno anche oltre le proprie competenze, danno un sano esempio di un buon lavoro e di un generoso volontariato”.

## CONCERTO “Fra cielo e terra”

Sabato 11 maggio u.s., nella chiesa di San Giovanni Bosco, tre cori hanno dato vita a una serata di canti dal titolo “Fra cielo e terra”. Si è trattato del nostro coro parrocchiale, diretto da Gabriele Lorenzon e accompagnato all’organo dal maestro Fiorenzo Mori, della corale Chiara Stella di Ponte nelle Alpi, diretta dal maestro Mattia Cesa, e del coro San Salvatore di Camin di Padova, diretto dal maestro Emanuele Vallone.

La serata è nata dal desiderio, da parte di amici e della famiglia, di



ricordare Daniela Camana, una donna, moglie e mamma coraggiosa, che un anno fa, a soli 44 anni, ci ha lasciati dopo una lunga battaglia contro la malattia che l'ha colpita. Laureata in ingegneria chimica presso l'università di Padova, lavorava presso l'Arpav della stessa città e allo stesso tempo non aveva mai smesso di collaborare con il dipartimento d'ingegneria industriale dell'Università, tanto che, a novembre scorso, le è stato conferito, alla memoria, il dottorato in Ingegneria industriale (curriculum Ingegneria chimica ed ambientale). Questo perché Daniela, fino all'ultimo, ha lavorato per completare la tesi, dimostrando tanta passione e determinazione. Tutti gli amici e conoscenti e

anche il parroco della chiesa ospitante, don Michele, che ha presentato la serata, la ricordano come una persona solare, talentuosa e molto impegnata nel sociale; dotata di una profonda sensibilità e di una fede incrollabile, tanto da ringraziare Dio finché ha avuto fiato, e sempre pronta ad aiutare chiunque si trovasse in difficoltà. Il suo sorriso contagioso e la sua generosità resteranno vivi nei cuori di tutti coloro che l'hanno incontrata e amata. Per noi coristi è stata una serata molto speciale, di serenità di fede e di speranza.

I brani diventavano preghiere e sembrava che, dal cielo, la sua voce si unisse a quella dei cori, in particolare nel canto finale, a cori riuniti, dedicato alla Madonna alla

quale Daniela era molto devota. Non sono mancati dei momenti commoventi, ma gioiosi come avrebbe voluto lei. Nel corso della serata il marito Andrea, che ha accompagnato al piano il suo coro di Padova, le ha dedicato al pianoforte un brano di Ennio Morricone ("Cinema Paradiso") un momento molto commovente... quanta fede e serenità ha trasmesso!!

Alla fine, un collega d'ufficio con un lungo, ma simpatico intervento, ha evidenziato il rapporto cordiale e gioioso che si era creato con Daniela.

Un ringraziamento va a tutti coloro che, in diverso modo, hanno permesso la realizzazione della serata.

*Renato Candea*

## PATRONI FRAZIONALI di Giugno

Giugno è stato un mese ricco di celebrazioni in memoria dei nostri patroni frazionali, in particolare: il 13 giugno Sant'Antonio a Giamosa, il 24 San Giovanni a Canzan e il 29 i Santi Pietro e Paolo a Salce. Sono state tutte celebrazioni molto partecipate e vissute con profonda partecipazione.

Riportiamo alcune foto delle celebrazioni evidenziando la bella sorpresa che ci ha fatto il Vescovo Mons.

Renato Marangoni che, su invito del parroco, si è recato a Giamosa per celebrare la Santa Messa in onore di Sant'Antonio.



## Celebrazione con il vescovo, i confratelli e tanti fedeli nella chiesa del Centro Papa Luciani Due preti di titanio, 140 anni di ministero



### Festa grande per don Pietro Bez e don Tarcisio Piccolin, ordinati nel 1954

Era il 2 luglio 1954, quando le due diocesi di Belluno e Feltre, ancora separate, si unirono nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina, per l'ordinazione sacerdotale di otto preti novelli: don Aldo Barbon, don Giuliano Dalla Sega, don Carlo

Onorini, don Mario Moretti, don Giuseppe Minella, don Lorenzo Dell'Andrea, don Pietro Bez e don Tarcisio Piccolin.

Se i primi sei «ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace», don Piero e don Tarcisio, pur ultranovantenni, ci allietano ancora della loro amicizia e rendono tenace testimonianza al Signore Gesù.

Settant'anni dopo l'ordinazione, questo «resto di Israele» si è dato appuntamento nella chiesa del Centro Papa Luciani, con parenti e amici, con molti confratelli e con il vescovo Renato per ringraziare il Signore. Una celebrazione intensa, con molta gente venuta dalle varie parrocchie dove don Pietro e don Tarcisio hanno prestato servizio; un folto gruppo di confratelli, che si sono stretti attorno ai due «patriarchi», come li ha chiamati il vescovo Renato nell'omelia. A colpire soprattutto il canto dell'assemblea, sostenuto dalle possenti voci del Coro Oio di Santa Giustina. «Che bella Messa!», ha detto alla fine una fedele.

All'omelia il Vescovo ha ricordato: «Festeggiamo due nostri "patriarchi", ordinati insieme preti di questa nostra Chiesa, che allora era nella sua storica duplicità di Belluno e di Feltre. Quanta storia è scritta sulla carne di questi nostri fratelli presbiteri!». E qui ha ricordato i principali passaggi della loro esistenza. «Quanta ricchezza di ministero. Si può dire di loro quello che di Pietro e Paolo diceva il prefazio della recente festa: "Con diversi doni hanno edificato l'unica Chiesa"».

Quindi, prendendo spunto dalle letture del giorno,

ha dedicato a ciascun festeggiato un versetto della Scrittura. A don Pietro il passo evangelico in cui era scritto: «Avvenne un grande sconvolgimento... ma egli [Gesù] dormiva». Il pensiero è andato a quei giorni di ottobre del 1963 quando don Pietro arrivò sulla plaga dove prima c'era la vecchia Longarone e lì si è impegnato a ricordare che il Signore sembrava dormire, ma era a bordo di quella barca.

A don Tarcisio invece ha dedicato il passo del profeta Amos letto nella prima lettura: «Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo?». Il primo pensiero è andato al fratello don Livio, morto nel 2017, ma sempre legato a don Tarcisio. E poi alla testimonianza di comunione che don Tarcisio ancor oggi dà vivendo in un «Focolare», secondo la spiritualità focolarina.

Alla fine della celebrazione, entrambi i «patriarchi» hanno manifestato la loro gratitudine e la soddisfazione di trovarsi circondati da tanti amici e da tanti confratelli insieme al loro Vescovo. [DF]

Tratto dal sito diocesano: <https://www.chiesabelluno-feltre.it/due-preti-di-titanio-140-anni-di-ministero/>

**Don Tarcisio ha concelebrato la Santa Messa di domenica 30 giugno a Salce dove ha ricevuto un caloroso saluto da parte di tutta la comunità che ha guidato per ben 24 anni dal 1990 al 2014.**



## Ritorno alle tradizioni

Nelle nostre tavole non è Pasqua se non c'è la famosa "fugazza". Un pane famoso arricchito con farina, uova, zucchero e lievito. La tradizione di questo dolce dei poveri è antichissima. Risale alle prime feste cristiane in onore della Resurrezione di Gesù.

E quest'anno, su iniziativa di Stefano Tavi con alcune famiglie del luogo si è voluto ritornare alle vecchie tradizioni di paese. Le famiglie hanno preparato in casa il tradizionale impasto.

Il giorno successivo si sono recate con il loro cesto, a orario stabilito, per la relativa cottura nel forno meso a disposizione da Luca Tattara. Ad attenderle c'era Luciano Fratta, addetto al ricevimento e cottura. All'apertura del forno, oltre alla meraviglia delle focacce dorate e di cottura perfetta, un dolce profumo di altri tempi che riportava a ricordi d'infanzia. Il risultato è stato molto positivo per la felicità di grandi e piccini. Un grazie a tutti. Sicuramente una esperienza da ripetere.

*Renato Candeago*



## CHIARA ISOTTON: forza e orgoglio bellunese nella musica mondiale



La "nostra" Chiara Isotton sta lasciando ogni giorno un segno riconosciuto a livello mondiale della sua professionalità artistico-musicale, calcando i palcoscenici più rinomati.

Solo negli ultimi sei mesi possiamo ricordare, tra i ruoli più importanti impersonati nel campo della musica operistica:

1. Tosca alla Deutsche Oper di Berlino
2. Fanciulla del West a Lyon
3. Medea a Toronto grazie alla quale ha ricevuto il "Dora Award" come "outstanding performance as an individual"
4. Ballo in Maschera a Marsiglia
5. Trittico a Bologna dove ha cantato sia Giorgetta (Tabarro) che Suor Angelica (Suor Angelica).

Vogliamo riportare solo alcuni passi di un articolo del quotidiano "la Repubblica", a firma di Luca Baccolini, in merito all'esibizione di Chiara al Teatro Comunale di Bologna, che ha messo in scienza Puccini. "Nel 2024 che ricorda i 100 anni senza Puccini, sono stati pochissimi i teatri italiani a regalargli la gioia postuma di veder rappresentato integralmente il Trittico, opera-scrigno con tre titoli che esaminano altrettanti punti di vista sulla morte: drammatica, orripilante nel Tabarro, spirituale e redentiva in Suor Angelica, farsesca in Gianni Schicchi.

Chiara Isotton è una Suor Angelica perfetta, perché bilanciata tra forza e dolcezza, capace di stagliarsi oltre i confini della vittima in cui spesso le eroine

pucciniane vengono relegate. La voce, con dei gravi bellissimi, sa destreggiarsi nelle affascinanti modulazioni armoniche del compositore creando sempre un'aura di mistero che affranca il personaggio dal crudo verismo”.

E dunque l'augurio che facciamo a Chiara (che tra le poche e veloci pause di lavoro rientra in famiglia qui a Salce) è di vivere ogni giorno questo percorso di vita, professionale e personale, potendo fare esperienza di quanto i doni ricevuti possano davvero costruire un mondo dove la bellezza è ancora possibile.

Grazie Chiara, motivo di forze e di orgoglio per questa terra bellunese.



Le foto concesse gentilmente da Chiara sono di Ph. M. Cooper e di Ph. Andrea Ranzi.

## BATTESIMI

**01.  
BRENNO  
CHEMELLO**

nato il 27/01/2021 e battezzato a San Fermo l'8 giugno 2024.

**02.  
NORA  
CHEMELLO**

nata il 14/09/2023 e battezzata a San Fermo l'8 giugno 2024.

**03.  
MARGHERITA  
SPONGA**

nata il 22/02/2024 e battezzata a Salce il 30 giugno 2024.

## DEFUNTI



**02.  
ERNESTO ACAMPORA**  
di anni 86, deceduto il 14 marzo 2024, via Marisiga, esequie celebrate a Sedico.



**03.  
EUGENIO DE MAS**  
di anni 93, deceduto il 22 marzo 2024, via Marisiga.



**04.  
MARIA BORTOT**  
ved. De Lorenzi, di anni 85, deceduta il 19 aprile 2024, Vezzano.



**05.  
LUCIANO  
MARES**  
di anni 72, deceduto il 25 aprile 2024, via Agordo.



**06.  
ELEONORA  
BARATTIN**  
ved. Dalle Cort, di anni 91, deceduta il 10 maggio 2024, via Canzan.



**07.  
FRANCESCO  
SPONGA**  
di anni 74, deceduto il 10 maggio 2024, Cavarzano.



**08.  
MARILENA  
CLERICI**  
in Marcolina, di anni 60, deceduta il 6 giugno 2024, Bettin.



**09.  
MARGHERITA  
FAGHERAZZI**  
ved. Fagherazzi, di anni 101, deceduta l'11 giugno 2024, Canzan.



**10.  
GIORGIO  
DELLA VECCHIA**  
di anni 81, deceduto il 10 luglio 2024, Canzan.

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



**50° MATRIMONIO  
DI RACHELE E ANTONIO TOTARO** (in foto)  
il 29/06/2024.

**E DI D'ANDREA GIOVANNI E LIDIA**  
il 04/05/2024.

**Parrocchia San Bartolomeo Ap.  
in SALCE**

**FESTA DI  
SAN BARTOLOMEO**

**SABATO  
24 AGOSTO**

**S.MESSA  
ore 10.30  
in Chiesa  
parrocchiale**

**ore 12.00**

**Pranzo al campo sportivo  
per famiglie e anziani**



Parrocchia San Bartolomeo Ap. in SALCE  
Via Col di Salce 28 - [www.parrocchiadisalce.it](http://www.parrocchiadisalce.it)

## NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE

per “la Voce Amica”

Sfogliando i numerosi Bollettini parrocchiali che raccontano la vita delle nostre comunità e dei nostri paesi della Diocesi di Belluno-Feltre si poteva notare, forse agli occhi dei più attenti, che un nome compariva in modo diffuso sulle varie testate periodiche: quello di don Lorenzo Dell'Andrea, in qualità di “direttore responsabile”. Ogni pubblicazione registrata al Tribunale deve avere, ai sensi di legge, un direttore iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Don Lorenzo, giornalista professionista – nome e volto importante della nostra Diocesi legato anche alla storia di TeleBelluno, avendola rilevata e rilanciata – prestava il suo nome per garantire ai vari bollettini parrocchiali il rispetto delle norme di legge.

Lo scorso 6 marzo don Lorenzo è mancato all'età di 93 anni, e molti parroci si sono trovati a dover provvedere al cambio del direttore dei propri bollettini.

Anche per la Parrocchia di Salce si è reso necessario il cambio. Ho chiesto personalmente la disponibilità di assumere la Direzione responsabile ai sensi di legge a Federica Fant (figlia di Giancarlo Fant che ci ha lasciato nel dicembre 2022).

Federica è giornalista iscritta all'Albo nazionale e ha un legame stretto con la parrocchia, accompagnando anche i ragazzi del catechismo che il prossimo mese di novembre riceveranno la Cresima.

Un grazie grande a Federica che ha accettato di offrire la sua professionalità al servizio de “la Voce Amica”.

*don Giorgio*

## RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo di cuore quanti sostengono la vita della Parrocchia e del Bollettino. Per chi volesse dare un contributo, indichiamo qui di seguito l'IBAN del c/c della Parrocchia di Salce.

Importante è specificare la causale Offerta per il Bollettino oppure il motivo dell'offerta che si devolve alla parrocchia. Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo Iban: IT25M0200861310000103861483 presso UNICREDIT Filale di Sedico.

Offerte per il bollettino n. 1/2024 € 957,00  
Spese stampa e spedizione € 916,44